

«Scarp de' tenis». Homeless in stazione, sempre più numerosi
Gli «help center» provano percorsi di reinserimento sociale



Negli ultimi anni le stazioni ferroviarie, non potendo trattenere i viaggiatori, hanno cercato almeno di intrattenere, trasformandosi in piazze commerciali, con negozi, ristoranti, locali sempre più simili a quelli che si potrebbero trovare nei centri cittadini. Così facendo, diventando sempre più città nelle città, i vecchi scali ferroviari sono risultati anche più attraenti per i vagabondi, che si sono riversati tra i binari, dando vita a un universo sempre più multietnico ed eterogeneo, in cui le vecchie storie di disagio si sommano alle nuove forme dell'esclusione sociale. Difficile dire quanti siano. L'anno scorso, Fs ha contato 13 mila homeless in 11 scali ferroviari del Paese. Sono soprattutto uomini dai stranieri. Vi si rifugiano perché, in

fondo, la stazione è un buon luogo dove stare se non si ha casa: offre riparo, sicurezza, incontri. Ma non è il posto giusto: infatti le ferrovie, tramite la rete sempre più fitta degli «Help center», provano a porre le condizioni per percorsi di reinserimento sociale. *Scarp de' tenis*, il mensile di strada non profit, ne parla nel numero di novembre (nella foto) che si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in alcuni punti fissi a Milano: piazza Cadorna (Ferrovie Nord), piazza Fontana (Carita), corso di Porta Vittoria (sede Cgil), piazza San Babila. Per i venditori, persone senza dimora o emarginate, è un'occasione di lavoro: sono facilmente riconoscibili per la pettinina rossa e il cartellino di riconoscimento.

«FilmFamily». Parliamo di famiglia al cinema:
a Cesano Boscone al via la rassegna del Decanato

Raccogliendo l'invito della Fondazione Milano Famiglie 2012, in collaborazione con Accc (Associazione Cattolica Esercizio Cinema), di realizzare un percorso di cineforum, «FilmFamily», nelle Sale della comunità in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno 2012 sul tema «La famiglia: il lavoro e la festa», il Decanato di Cesano Boscone ha ideato la rassegna «FilmFamily». Parliamo di famiglia al cinema» con quattro appuntamenti per tutti a ingresso libero in programma nelle Sale della comunità del territorio: Cinema Cristallo in via Pogliani 7 a Cesano Boscone e Cinema San Luigi via Dante 3 a Corsico. La prima proiezione si terrà domani alle ore 21 al Cinema Cr-



stallo «In un mondo migliore», di Susanne Bier, per riflettere su «La famiglia è la scuola degli affetti». Gli altri film della rassegna sono: Arianna Prevodello, che ha coordinato il gennaio, febbraio, marzo 2012) sono: «Another Year», di Mike Leigh; «La nostra vita», di Daniele Luchetti; «Angele et Tony», di Alix Delaporte. L'introduzione delle serate è a cura di Fabio Bressan. Ampio spazio al dibattito subito dopo la visione di ciascun film. Ospite a marzo presso il Cristallo per la chiusura della rassegna sarà Arianna Prevodello, che ha coordinato e curato la stesura delle schede di approfondimento di ciascun film per conto di «Cinema in prospettiva», sotto la supervisione di don Gianluca Bernardini dell'Ufficio Comunicazioni della Diocesi di Milano.

fino all'11 dicembre

Visite guidate al nuovo Evangelario

Prosegue a Palazzo Reale a Milano fino al prossimo 11 dicembre la mostra «La bellezza nella Parola», dove, accanto ad antichi capolavori d'arte sacra, sono visibili insieme, prima di essere rilegate, le copertine e le 73 tavole originali (realizzate da sei artisti contemporanei) del nuovo Evangelario ambrosiano, donato alla Diocesi di Milano dal cardinale Dionigi Tettamanzi. La mostra è a ingresso gratuito e con ampia possibilità di visite guidate per gruppi, parrocchie e oratori: per informazioni e orari, consultare il sito www.evangelarioambrosiano.it. Per la prenotazione delle visite guidate gratuite si può scrivere a: gruppi@evangelarioambrosiano.it, o chiamare il numero 347.8893303. Oltre Palazzo Reale il percorso espositivo prosegue inoltre in altre due sedi: nella chiesa di San Raffaele, nell'omonima via di fianco al Duomo (tel. 338.1024703), e presso la Galleria San Fedele (via Hoeppli, 3/a tel. 02.86352233). Due fino al 22 dicembre sono esposti i bozzetti preparatori del nuovo Evangelario.

«La Fiaccola», l'inserto arriverà agli abbonati nel mese di dicembre

Allegato al numero di Novembre de *La Fiaccola* c'è un nuovo Quaderno dal titolo «Cosa sarei senza Te, Signore», dedicato a monsignor Luigi Serenità, rettore dei Seminari ambrosiani dal 1983 al 1986, nel 25° anniversario dalla morte. *La Fiaccola* è disponibile presso l'Ufficio di Milano del Segretariato per il Seminario (tel. 02.8556278). Per un disguido nella postalizzazione, non tutti gli abbonati hanno ricevuto l'inserto, che sarà loro inviato con *La Fiaccola* di dicembre.



riscoperte. L'infinito oltre la materia: Lucio Fontana, la sua arte sacra in una nuova sezione del Museo Diocesano

di LUCA FRIGERIO

Lui è quello dei «tagli». Geniale, irritante, provocatorio. Acclamato come il rinnovatore dell'arte contemporanea quanto accusato di averla definitivamente distrutta. Per le sue tele lacerate, per i suoi buchi attraverso le superfici, per i suoi grumi d'argilla. Ma che lo si ami o meno, quel che è certo è che Lucio Fontana è stato uno dei protagonisti dell'arte del dopoguerra, e uno degli artisti italiani più noti del Novecento. Meno nota, semmai, è la sua produzione d'arte sacra, seppure essa sia tutt'altro che occasionale, e anzi espressione di un lungo, ininterrotto cammino di ricerca. Come rivela oggi la nuova e sorprendente sezione del Museo Diocesano di Milano, che raccoglie appunto alcune fra le più significative opere a tema religioso realizzate da Lucio Fontana nell'arco della sua carriera. Come le formelle in gesso con cui nel 1951 l'artista lombardo partecipò al travagliato concorso per la quinta porta del Duomo. Fontana vi era stato invitato per chiara fama direttamente dalla Veneranda Fabbrica, e nonostante i molteplici impegni di quel periodo febbrile, aderì al progetto con convinzione ed entusiasmo. Il suo modello per la nuova porta, il cui tema - «Origini e vicende della cattedrale» - era stato suggerito dallo stesso cardinal Schuster, spiccava per originalità inventiva e compositiva, dove i vari episodi non apparivano rinchiusi in precisi riquadri, ma fluivano in una narrazione libera e movimentata, a dare come l'impressione di una storia in progressione, più che un susseguirsi di singoli ed isolati episodi. La commissione giudicante fu ben impressionata da questo lavoro, ma forse «intimorita» da quell'estrema sintesi formale, chiese a Fontana di «riequilibrare» l'insieme, riproponendo cioè un nuovo bozzetto. Richiesta, peraltro, che venne estesa anche agli altri partecipanti ritenuti più meritevoli, e cioè Enrico Manfrini, Francesco Messina e Luciano Minguzzi. Dal nuovo esame risultarono vincitori ex aequo Fontana e Minguzzi. Sarà quest'ultimo, con una proposta all'altezza delle sue qualità di scultore, a ottenere infine la commissione della quinta porta del Duomo, che oggi ancora possiamo ammirare. Fontana, invece, probabilmente deluso, se non addirittura contrariato, da un ulteriore richiesta di «sistemazione» della sua opera da parte della giuria, pre-

ferì «abbandonare» la partita. I suoi modelli al vero, del resto, rappresentavano per lui lo stadio ultimo della sua scultura figurativa: chiedere a Fontana di «andare oltre», significava non aver capito la sua arte, né rispettare la sua libertà di artista... L'arte percorsa da un foglio plastico e da una vibrazione luministica capaci di animare la materia. Anzi, di andare oltre la materia stessa, come per liberarla di quella forza interiore che spinge fuori, in un'ansia di infinito. Così, in fondo, il «raminger» gesto del taglio che Fontana compie sulla tela, perentorio e lacerante, ha la stessa forza incisiva della presa delle dita sulla creta, cui l'artista attribuisce la medesima capacità di liberare lo spazio, e allo stesso tempo di liberarsi di esso, rompendo e lacerando le forme. Com'è evidente, ad esempio, anche nelle altre opere oggi presentate al Museo Diocesano, quali il modello della pala dell'Assunta o la

«Via Crucis bianca». L'Assunta fu modellata da Fontana a seguito di un altro concorso bandito sempre per il Duomo di Milano, dopo la proclamazione del dogma dell'assunzione di Maria nel 1950. L'opera, concepita come pala per un altare di una navata minore della cattedrale (progettata in marmo, ma rimasta a livello di bozza), presenta la Vergine in una composizione monumentale, ai piedi della quale vi è invece una più raccolta Pietà, a creare un contrasto emozionante fra l'estroversione dirimpiente dell'Assunta e il dolente raccoglimento della Madre che avvolge il corpo del Figlio depresso dalla Croce. Un dinamismo, un «sommovimento» della materia che si ritrova, ancora più accentuato, anche nelle quattordici formelle ottagonali della «Via Crucis bianca», che Lucio Fontana realizzò nel 1955 per la cappella della Casa Materna Ada Bolchini Dell'Acqua, in perfetta sintonia, quasi in simbiosi, con il progetto architettonico di Pierluigi Zanuso. Come nell'Assunta, anche qui il nostro artista pare fortemente interessato al rapporto fra due opposte forze: una attrattiva, costituita dal candore della ceramica, e una repulsiva, determinata dall'esplosione delle figure. L'esito è una scultura percorsa da un'energia laboratoria, e intimamente, fortemente spirituale, che a nulla allontana dal Mistero. Del resto, frantumando la superficie, Fontana introduce un'allusione cosmica, una tensione verso l'infinito. «Tutti hanno creduto che io volessi distruggere... - confidò negli ultimi giorni... - Ma non è vero: io ho costruito».



in Curia il 26

Modelli per animare il cineforum

Sabato 26 novembre presso il salone conferenze del Palazzo Arcivescovile di Milano (piazza Fontana 2) si terrà il convegno «Modelli di conduzione per una serata di cinema». Organizzato dall'Accc - Diocesi di Milano, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazioni Sociali e Id Cinema, il convegno è un'occasione preziosa per riflettere su come abbinare alla missione pastorale delle Sale della Comunità un corretto metodo di animazione di cineforum e serate a tema. Ospiti della giornata saranno Giacomo Poretta, famoso attore e comico, Matteo Asti, docente all'Università Cattolica di Brescia, e Giancarlo Zappoli, direttore di *Mymms.it*. Sarà presentata anche la rassegna cinematografica «FilmFamily», il film selezionati in preparazione al VII Incontro Mondiale delle Famiglie del 2012, proposta a cui hanno aderito molte Sale della comunità. Per conoscere uno sguardo agli appuntamenti di formazione per Sale della comunità a partire dal prossimo anno, con particolare attenzione al tema della sicurezza nelle sale. Spazio anche al bilancio della positiva esperienza del Centro Servizi attivato quest'anno per supportare le Sale alla partecipazione dei bandi di finanziamento e al racconto dell'esperienza de «I teatri del sacro», proposta teatrale di qualità di Fedat. Per iscrizioni: Id Cinema (tel. 02.67131646; e-mail: cinema@chiesadimilano.it) entro il 23 novembre.

Faes, il Vangelo secondo Giotto

Milano, presso il centro scolastico Faes (Famiglia e Scuola) - Argonne (via M. Gioia, 42) è stata allestita la mostra fotografica «Il Vangelo secondo Giotto» che riproduce le pareti della Cappella degli Scrovegni di Padova. È aperta fino al 4 dicembre tutti i giorni, compresi sabato e domenica, ore 10.30-12.30 e 16-18. Solo visite guidate su prenotazione e a offerta libera: a margine laboratori per le scuole e incontri. Per informazioni: tel. 333.6244011; e-mail: mostriagiotto@faesmilano.it; sito internet: www.vangelsecondogiotto.it.

Alla scoperta del Cenacolo

E un viaggio attraverso simbologie e citazioni bibliche nel Cenacolo di Leonardo quello proposto domani alle ore 18, dal Centro San Fedele di Milano (Galleria Hoeppli, 3/a), con Luca Frigerio, autore di un recente libro sull'Ultima Cena nell'arte. L'ingresso è libero. Info: tel. 02.86352233.

Il 23 Tedeschi legge Santucci

Mercoledì 23 novembre alle ore 18 presso l'Ambrosionum (via delle Ore, 3 - Milano) l'attore Gianrico Tedeschi leggerà brani scelti del libro di Luigi Santucci «I nidi delle cicogne e altri scritti inediti» (Nino Aragò Editore). Interverranno Marco Beck, curatore del volume, Marco Garzonio, Ermanno Paccagnini e Ferruccio Parazzoli. Per l'occasione, all'Ambrosionum fino all'1 dicembre è aperta una mostra fotografica dedicata a Santucci, scrittore cattolico milanese morto a 81 anni nel 1999. Info: tel. 02.86440453.

Medici cattolici a convegno

Sabato 26 novembre alle ore 9 presso l'Auditorium del Centro Congressi Assolombarda (via Pantano, 9 - Milano) si terrà il Convegno annuale organizzato da Amici (Associazione Medici Cattolici Italiani - sezione di Milano) dal titolo: «La dimensione antropologica e teologica della malattia: il Signore guarisce tutte le malattie (Salmo 103,3)». L'apertura del convegno sarà anticipata venerdì 25 alle ore 17 dalla celebrazione della Santa Messa presieduta dal cardinale Gianfranco Ravasi presso la chiesa di Santa Maria Annunziata (via Festa del Perdono, 7 - Milano).

Raccontarsi per guarire

In occasione dell'uscita del volume «Nuova stagione. Storie di donne alle prese col cancro» (In Dialogo, pagine 160, euro 14) mercoledì 23 novembre, alle ore 18, presso la libreria In Dialogo (via Sant'Antonio, 5 - Milano) si terrà un incontro dibattito sul tema «Raccontarsi per guarire». Quando la narrazione aiuta il malato ad uscire dal tunnel e ricominciare a vivere? Oltre alle autrici, interverrà tra gli altri anche il professore Duccio Demetrio della Università Milano-Bicocca.

in libreria.

La realtà complessa e multiforme della nostra Diocesi prevede consultazioni, designe pazienza e capacità di comprendere: non si possono dare risposte per ogni caso ma suggerimenti di cammini e piste che, poi, il discernimento sul posto saprà modificare, sperimentare e applicare in ogni situazione concreta. Ed è per questo motivo che la Diocesi di Milano, sin dall'avvio delle Comunità pastorali avvenute cinque anni fa, ha organizzato laboratori, tenuto incontri e pubblicato sussidi in questo cammino di Pastorale di insieme. «L'identità di una Comunità Pastorale alla luce del rinnovo dei suoi Consigli» è il tema dell'ultimo - in ordine di tempo - Laboratorio diocesano sulle Comunità pastorali ed è anche il titolo del sussidio che ne contiene gli atti (Centro Ambrosiano, pagine 96, euro 7). Della stessa collana di «Pastorale di insieme» fanno parte i precedenti volumi: 1. La Comunità pastorale; 2. La Pastorale di insieme e la Comunità pastorale; 3. Comunità e corresponsabilità tra Consiglio pastorale; 4. Direttivo della Comunità pastorale; 4. La Comunità e i suoi Consigli.